

**Il ruolo della As.Pe.I. nella ricerca educativa
e nella promozione della cultura pedagogica:
linee programmatiche per un progetto di
ricostruzione storica e di definizione delle
prospettive**
di
EMILIO LASTRUCCI

Riassunto: *L'articolo delinea l'impianto e le linee direttrici per la ricostruzione di una storia completa della Associazione Pedagogica Italiana, dalla sua origine, negli anni '60 dell'Ottocento, fino al presente, che l'autore del contributo ha in corso di realizzazione, attraverso la quale concorrere ad illuminare i temi e le correnti del dibattito pedagogico-didattico e sulle politiche educative attraverso questo secolo e mezzo di storia.*

Parole-chiave: *As.Pe.I., Biblioteca di Documentazione*

Abstract: *The article shows the guidelines of an historical research about the role of the Associazione Pedagogica Italiana, from its origins to the present, that the author is realising, as a contribute to a more general history of the debat about pedagogical problems and educational policies in Italy along a century and an half of national history.*

Keywords: *As.Pe.I., Biblioteca di Documentazione Pedagogica*

Per una storia della Associazione Pedagogica Italia

In questo contributo mi propongo di definire lo stato dell'arte di una ricostruzione storica del ruolo svolto dall'Associazione Pedagogica Italiana (As.Pe.I.) nella ricerca e nel dibattito pedagogici nel nostro contesto nazionale, anche alla luce di quello che essa attualmente svolge e che potrà svolgere in prospettiva in ragione del suo attuale potenziale propositivo e dell'impulso che si propone di imprimere alla propria crescita organizzativa e ad una sua rinnovata iniziativa scientifico-culturale.

La finalità dell' articolo è quella, intanto, di tracciare a grandi linee un bilancio del lavoro sinora condotto per ricostruire la storia dell'As.Pe.I., mediante il richiamo degli snodi salienti nei quali essa si dipana attraverso la storia politica e culturale nazionale dall'Unità fino ai nostri giorni, ed altresì, in qualità di attuale presidente nazionale dell'Associazione, di definire un programma di lavoro volto ad integrare e completare quanto già prodotto, colmando le ampie lacune relative a lunghi periodi storici, e pervenire così



a rendere disponibile una storia completa di questa importantissima realtà associativa scientifico-culturale e professionale.

Allo stato attuale, infatti, la storia dell'Associazione Pedagogica Italiana risulta ricostruita in forma sufficientemente organica solo relativamente al periodo compreso fra il 1950 alla metà degli anni Novanta, grazie al lavoro di ricerca documentale che ha portato alla pubblicazione del volume curato da S. Serenella Macchietti nel 1996³⁹. Occorre quindi condurre, su fonti tanto bibliografiche quanto d'archivio, una ricostruzione sistematica, soprattutto, del periodo relativo al Regno d'Italia e a quello che concerne l'ultimo ventennio.

Si tratta di un lavoro storiografico decisamente impegnativo, un compito che richiederà di mettere in campo le energie di un gruppo abbastanza ampio di studiosi e per un tempo non breve.

Tale ricerca diventa ancor più complessa se si considera che la storia dell'As. Pe.I. si intreccia intimamente, nei diversi periodi, con quella di altre istituzioni che hanno svolto un ruolo rilevante nel dibattito pedagogico nazionale e che intrattengono con essa rapporti di derivazione o collegamento organizzativo.

Le prime di queste istituzioni sono costituite dal Museo Nazionale della Scuola, fondato da Calò negli stessi anni in cui questi dette vita alla As.Pe.I. e del Centro Didattico Nazionale sito a via Buonarroti a Firenze, di cui egli fu principale promotore e fu più tardi trasformato in Biblioteca di Documentazione Pedagogica e poi in INDIRE. Altre istituzioni la cui vita ed evoluzione storica è legata strettamente a quella dell'As.Pe.I. sono costituite, in estrema sintesi, dalla Consulta nazionale degli accademici di discipline pedagogiche, dalla Consulta per il coordinamento delle riviste pedagogiche (diretta dapprima da Franco Frabboni e poi da Giuseppe Serio) e dal Centro culturale per la ricerca e la promozione della pedagogia (diretto per lungo tempo da Giuseppe Serio e poi da Antonio Michelin Salomon), entità associative tutte nate per iniziativa dell'As.Pe.I. In intimo rapporto con l'attività dell'As.Pe.I. è stata poi, in tempi recenti, quella condotta dal Club "Scholé", nato con il sostegno del mondo ecclesiale cattolico con lo scopo di sostenere e supportare nello studio gli studenti delle scuole secondarie, nonché con la Fondazione "Gianfrancesco Serio", fondata e diretta per lungo tempo da Giuseppe Serio, direttore scientifico, peraltro, di questa rivista, ed attualmente guidata dai suoi figli, Filomena ed Angelo Serio.

Appare evidente come la vita associativa dell'As.Pe.I., alla quale hanno preso parte e fornito contributi, in forma più o meno diretta e continuativa, pressoché tutti gli esponenti più illustri ed attivi del mondo accademico impegnato

Altre Associazioni:

- Museo Nazionale della Scuola
- Centro Didattico Nazionale
- Biblioteca e Documentazione Pedagogica → poi INDIRE
- Club Scholé

³⁹ F. DE VIVO, S. S. MACCHIETTI (a cura di), V. TELMON, L'Associazione Pedagogica Italiana (1950-1996), Roma, Bulzoni, 1996.



nella ricerca educativa e del mondo scolastico-educativo, abbia sullo sfondo le questioni ed i temi cruciali che hanno segnato la storia delle istituzioni scolastico-educative nel nostro Paese ed abbia impresso impulsi decisivi tanto al dibattito intorno a tali questioni quanto ai processi di rinnovamento che hanno contrassegnato l'evoluzione del sistema formativo in Italia.

Una storia secolare

Sorta dall'iniziativa di un nucleo di studiosi ed esponenti delle istituzioni educative nel periodo risorgimentale, l'Associazione Pedagogica Italiana costituisce una delle più antiche accademie scientifiche ed istituzioni di alta cultura nazionali. La sua origine va infatti fatta risalire al 1863, allorché nell'area lombarda, soprattutto per merito di Giuseppe Sacchi e Giuseppe Comaschi, il sodalizio di maestri ed educatori che si era andato formando negli anni che precedettero decise, con il concorso di uomini di scienza e d'intelletto di massimo prestigio – i quali al Congresso nazionale degli scienziati del 1862 avevano costituito una sezione di studi pedagogici –, di dare vita ad una Associazione con tale denominazione. Lo statuto prevedeva che si costituissero comitati provinciali parzialmente autonomi ma raccordati fra di loro e coordinati da un'istanza organizzativa centrale ubicata a Milano. La sottoscrizione promossa non solo fra gli insegnanti ma allargata a tutti i cittadini interessati a promuovere l'alfabetizzazione, concepita quale elemento propulsivo decisivo per la crescita sociale e civile dello stato unitario, permise di raccogliere fondi sufficienti a promuovere rilevanti iniziative, in particolare incontri di studio focalizzati sui principali problemi che lo sviluppo del sistema scolastico si trovava in quegli anni ad affrontare. I congressi pedagogici nazionali hanno sin da allora rappresentato l'attività cardine dell'Associazione Pedagogica Italiana in modo continuativo sino al presente. Il riconoscimento ufficiale più importante del ruolo svolto dall'associazione per la promozione dell'istruzione e della cultura nazionale, come sottolineato da V. Telmon⁴⁰, fu l'iniziativa del ministro Cesare Correnti, nel 1869, di consultare l'associazione per acquisire un parere determinante in merito all'obbligatorietà dell'istruzione.

Dal 1876 l'As.Pe.I. pubblicò il periodico mensile «L'educatore evangelico» e dal 1879 l'«Almanacco degli educatori», edito dall'editore milanese A. Zanaboni.

La consistenza e la capacità di iniziativa dell'associazione trovò nei decenni successivi continua espansione e crebbe progressivamente nell'articolazione

Origine
Cell. AS. PE. I.
1863

Comitati Provinciali

1869
Istruzione obbligatoria

1876
Istruzione obbligatoria

⁴⁰ L'evolversi dell'associazionismo pedagogico nelle proposte dei presidenti dell'As.Pe.I., in F. De Vivo, S. S. MACCHIETTI (a cura di), V. TELMON, *L'Associazione Pedagogica Italiana (1950-1996)*, cit., pp. 119-132, pp. 120-1.



Firenze 1950
Rifondazione As.Pe.I.

delle sue sezioni locali e nel numero di aderenti.

Dopo la parentesi – fra gli anni venti e quaranta – del regime fascista e della vicenda bellica, l'Associazione Pedagogica Italiana fu rifondata da Giovanni Calò ed Ernesto Codignola, nell'ambito del cenacolo intellettuale e pedagogico fiorentino (nel quale avevano profuso particolare impegno Guido della valle, Raffaele Resta, Adelchi Attisani, Vito Fazio Allmayer), facendosi promotrice di un progetto di rinascita delle istituzioni scolastiche ed educative fondato sugli ideali democratici e il dettato costituzionale. Dal quel momento, per diversi decenni l'associazione ha di nuovo trovato crescente sviluppo e diffusione sull'intero territorio nazionale, attivando numerose e sempre nuove sezioni locali in tutte le regioni italiane ed arrivando a contare, nel periodo della sua massima estensione, quasi 20.000 iscritti sull'intera penisola.

Dalla sua rifondazione, alla Presidenza dell'As.Pe.I., si sono succeduti insigni pedagogisti, e precisamente: Giovanni Calò, Cecilia Motzo Dentice di Accadia, Aldo Agazzi, Mauro Laeng, Mario Mencarelli, Lamberto Borghi, Claudio Volpi, Sira Serenella Macchietti, Giuseppe Zanniello, Concetta Sirna, Alessandra La Marca, fino all'attuale presidente Emilio Lastrucci.

Per tutto questo lungo periodo, che contrassegna quasi un settantennio di storia della pedagogia e dell'educazione in Italia, l'Associazione è stata in prima linea nel dibattito sul rinnovamento delle istituzioni educative, promuovendo, soprattutto, numerosi convegni, attività di formazione e pubblicazioni. Dal 1978 anno in cui fu fondata da Mario Mencarelli (e diretta fino alla sua morte, dopo la quale la direzione fu affidata a Sira Serenella Macchietti), l'As.Pe.I. partecipa attivamente alla redazione della rivista scientifica dapprima bimestrale e poi quadrimestrale, «Prospettive E.P.», edita da Armando Editore. A partire dal 1972, per iniziativa della nuova presidente Cecilia Motzo Dentice di Accadia (che successe a Calò dopo la morte di quest'ultimo), inoltre, pubblica un bollettino, attualmente trimestrale, in abbonamento gratuito a tutti i soci, il «Bollettino dell'As.Pe.I.», giunto oramai oltre il 170° fascicolo. La regolare pubblicazione del periodico era stata preceduta, già a partire dagli anni immediatamente successivi alla sua rifondazione, da alcuni più isolati bollettini informativi con la medesima denominazione, alcuni in edizioni "grigie", altri a stampa, che fu inizialmente curata dalla casa editrice Liviana di Padova, poi da Le Monnier (Firenze). Il periodico ebbe la sua prima sede a Bologna ed in seguito spostò la sua sede editoriale nella capitale, prima presso l'editore Bulzoni ed infine presso l'Armando. L'Associazione gestisce inoltre un sito web nazionale e numerosi siti locali e siti tematici legati alle sue più specifiche attività.

Peculiarità della As.Pe.I., in rapporto ad altri sodalizi scientifici e di alta cultura, fu costituito sin dalla sua origine – e si è mantenuto quale tratto



connaturale della sua identità, per tutta la sua lunga tradizione, fino al presente – dal fatto di annoverare tra le sue fila tanto esponenti del mondo accademico quanto professionisti operanti nei contesti formativi, mirando essa fondamentalmente, attraverso la sua attività – come programmaticamente esplicitato in un articolo introduttivo dello Statuto -, a promuovere un circuito virtuoso continuo fra riflessione pedagogica, ricerca scientifica in campo educativo e pratica educativa.

Come ha rilevato con grande acume Francesco De Vivo, fin dalle sue origini, per l'As.Pe.I., «Questa compresenza consentiva – meglio: imponeva – di accertare il vero ed inverare il certo, di confrontare ideale e reale, di mettere a nudo le piaghe del nostro sistema scolastico, ma, al contempo, di salvare dal pericolo della distruzione tutto quello che di valido la nostra scuola recava in sé, di conciliare – in un difficile lavoro di sintesi – conservazione e innovazione⁴¹».

Il motto dell'Associazione è stato, fin dalla sua rifondazione negli anni Cinquanta, "Educare è crescere insieme".

Altro principio fondante della rinascita del sodalizio è costituito dal pluralismo degli orientamenti e dall'esigenza di pervenire, attraverso dibattiti serrati e vivacissimi e difficili mediazioni, segnatamente nelle mozioni conclusive dei congressi, a sintesi risolutive, all'insegna di quella che può essere considerata sicuramente una delle principali parole d'ordine della vita associativa dell'As.Pe.I.: il dialogo. In tutta la sua storia repubblicana i massimi pedagogisti italiani di diversa estrazione filosofica, ideologica e pedagogica hanno trovato nelle occasioni di incontro promosse dalla As.Pe.I. una palestra fecondissima ed estremamente salutare di confronto e sintesi e dialogo serrato sono quelle che affondano le loro radici nel processo di unificazione nazionale e che, come rilevava ancora De Vivo un ventennio orsono «ad onta del volgere degli anni e del conseguente mutare di uomini e cose, sono lo spiritualismo cristiano, la laicità liberale della tradizione risorgimentale, il neo-idealismo e quello che per brevità potremmo chiamare socialismo nelle sue varie interpretazioni e nelle sue altrettanto varie ipotesi di realizzazione»⁴².

Il primo congresso dell'As.Pe.I. si tenne a Milano fra il 5 e l'8 aprile del 1950. Principali relatori i suoi fondatori: G. Calò, E. Codignola, V. Fazio Almayer. I temi portanti alcune delle questioni nel fuoco del dibattito nel mondo della scuola in quella stagione di ricostruzione del sistema scolastico-

Riforma Pedagogica
Riforma Scientifica
Pratica Educativa

Le correnti ideologiche
di confronto nell'As.Pe.I.:
- Spiritualismo cristiano
- Laicità liberale
- Neo-idealismo
- Socialismo educativo

⁴¹ F. De Vivo, *La storia dell'As.Pe.I. attraverso i congressi*, in F. De Vivo, S. S. Macchietti (a cura di), V. Telmon, *L'Associazione Pedagogica Italiana (1950-1996)*, cit., pp. 11-118, p. 13.

⁴² Op. cit., pp. 17-18. Op. cit., pp. 17-18.



educativo e di forti tensioni verso il rinnovamento, centrato soprattutto sulla riqualificazione della professionalità dei docenti e della funzione delle istituzioni formative per la crescita della società: *La preparazione al magistero educativo, Il problema etico-sociale dell'educazione, Il problema didattico e le tendenze innovatrici nella scuola secondaria.*

Per tutto un lungo periodo i Congressi si svolsero con cadenza approssimativamente biennale, tranne un salto di quattro anni fra il primo ed il secondo ed uno slittamento di un anno fra il nono ed il decimo e fra il diciottesimo e il diciannovesimo. Successivamente, dal 1993, i congressi nazionali dell'As.Pe.I. si sono tenuti ogni tre anni, in concomitanza con il rinnovo del mandato delle cariche sociali, secondo la seguente scansione: come già detto, il primo a Milano nel '50; il secondo in Sicilia (Palermo, Siracusa, Taormina, Messina), una delle regioni nelle quali l'As.Pe.I. è stata in modo costante più diffusamente presente, nel 1954; il terzo a Padova e Venezia nel '56; il quarto a Lecce nel '58; il quinto a Bologna nel '60; il sesto a Milano nel '62; il settimo a Perugia e Assisi nel '64; l'ottavo a Genova nel '66; il nono a Bari nel '68; il decimo a Trieste e Udine nel '71; l'undicesimo a Chieti nel '73; il dodicesimo a Trapani nel '75; il tredicesimo a Macerata nel '77; il quattordicesimo a Napoli nel '79; il quindicesimo a Siena nell'81; il sedicesimo a San Salvo (Chieti) nell'83; il diciassettesimo a Torino nell'85; il diciottesimo a Catania nell'87; il diciannovesimo a Vittoria (Ragusa), nel '91; il ventesimo a Bergamo nel '93; il ventunesimo a Vasto nel '96; il ventiduesimo a Torino nel '99; il ventitreesimo a Lecce nel 2002; il ventiquattresimo a Maratea nel 2005; il venticinquesimo a Cosenza e San Nicola Arcella nel 2008; il ventiseiesimo a Noto nel 2011; il ventisettesimo a Roma nel 2014 ed il ventottesimo a Brembate (Bergamo) nel 2017.

Se fra la vicenda dell'Associazione Pedagogica Italiana pre-repubblicana e quella dell'entità associativa risorta durante la ricostruzione post-bellica non è dimostrabile un legame di continuità strettamente formale, considerato il lungo periodo di "tenebra", per dir così, che intercorre fra il crepuscolo del primo sodalizio e l'aurora del secondo, sul piano sostanziale non vi è dubbio che, tanto sotto il profilo della struttura organizzativa (fondata essenzialmente, come si è visto, sul perfetto equilibrio tra autonomia di iniziativa e di gestione delle sezioni regionali e locali e coordinamento nazionale, nonché sul principio dell'apertura fra mondo accademico e mondo scolastico-educativo), quanto su quello dello spirito che le ha animate e delle finalità essenziali che esse perseguivano (vale a dire i principi del pluralismo e della sintesi dialettica attraverso il dialogo, nonché la ricerca di una confluenza in una progettualità unitaria di rinnovamento della scuola delle spinte propulsive e delle istanze progressive provenienti dai diversi contesti e riconducibili ad eterogenee



matrici ideali), l'identità della Associazione Pedagogica Italiana, a mio giudizio, non è stata in alcun modo e misura compromessa dalla parentesi cronologica fra la prima e la seconda fase della sua esistenza.

L'impegno dell'As.Pe.I. per il triennio 2017-2020

Il 12 maggio del 2017, presso la sede della Fondazione RUI, si è tenuta la prima riunione del nuovo Comitato di Coordinamento Nazionale della As.Pe.I., eletto in occasione del XXVIII Congresso Nazionale dell'associazione, svoltosi, come appena ricordato, a Brembate (BG) dal 27 al 29 aprile del 2017, e composto di 13 membri (7 provenienti dal mondo accademico e 6 dal mondo della scuola, della formazione e delle professioni): Gabriella Aleandri (Università di Roma Tre), Maria Cinque (LUMSA), Fabrizio D'Aniello (Università di Macerata), Emilio Lastrucci (Università della Basilicata), Donatella Lombello (Università di Padova), Antonino Michelin Salomon (Università di Messina), Maria Concetta Sirna (Università di Messina), Arturo Carapella (sezione di Brembate), Giuseppina D'Auria (sezione di Riviera dei Cedri), Mirella Rossi (sezione di Roma), Andrea Valsecchi (sezione di Brembate), Angelo Vecchio Ruggeri (sezione di Reggio Calabria), Fortunata Daniela Vetri (sezione di Catania).

All'Ordine del giorno della riunione era il rinnovo delle cariche e degli incarichi operativi per il triennio 2017-2020, nonché il programma degli incontri del nuovo coordinamento finalizzati alla programmazione delle attività e delle iniziative da svolgere nel corso del predetto periodo.

Presidente Nazionale dell'As.Pe.I. è stato eletto, per acclamazione, lo scrivente Emilio Lastrucci, il quale ha nominato quale Segretario Nazionale il prof. Arturo Carapella, già segretario uscente. Sono stati inoltre eletti due Vice-Presidenti: la Prof.ssa Gabriella Aleandri, quale rappresentante del mondo accademico, e il D. S. Prof. Angelo Vecchio Ruggeri, rappresentante del mondo della scuola, della formazione e delle professioni. Oltre ai già Presidenti Onorari, Prof.ssa Sira Serenella Macchietti e Prof. Giuseppe Serio, ulteriore Presidente Onorario è stata eletta la Prof.ssa Concetta Sirna. Tutte le cariche sono state attribuite all'unanimità del Comitato di Coordinamento.

Nel discorso di insediamento chi scrive ha sottolineato come, già a partire dal Congresso di Brembate, sia venuta emergendo una corale volontà di incrementare le attività promosse dall'Associazione nell'immediata prospettiva, nella direzione di un significativo sviluppo delle iniziative sui diversi fronti sui quali tradizionalmente l'associazione opera, nonché di un loro ampliamento e potenziamento: ricerca di eccellenza in campo educativo a livello nazionale ed internazionale; organizzazione di congressi, convegni



e seminari di studio su temi nel fuoco dell'interesse del dibattito educativo; promozione di scambi di esperienze, prassi virtuose e innovazione fra studiosi e professionisti della formazione nel quadro nazionale ed europeo; innovazione e sperimentazione didattico-educativa; formazione in servizio e aggiornamento altamente qualificati di insegnanti e formatori; attività editoriale finalizzata alla diffusione dei risultati della ricerca teorica ed empirica in campo educativo attraverso la pubblicazione delle riviste e del bollettino editi dall'Associazione, nonché di monografie e volumi collettanei su temi di rilievo centrale nel dibattito pedagogico; assegnazione di premi e riconoscimenti ad opere inedite o pubblicate, comprese le tesi di laurea e di dottorato, nei vari settori delle scienze dell'educazione, includendo in tali ultime iniziative la reiterazione di nuove edizioni del tradizionale concorso per la più originale opera di argomento pedagogico.

Di tale unanime intenzionalità di crescita e sviluppo dell'iniziativa il nuovo gruppo dirigente si è sinora reso pienamente interprete, impegnandosi a approfondire il massimo sforzo propositivo, attraverso la concertazione continua all'interno dell'istanza di coordinamento nazionale ed il raccordo con l'iniziativa promossa ed attuata a livello periferico dalle singole sezioni o da reti di sezioni.

Il nuovo Presidente ha inoltre rivolto un saluto ed un ringraziamento particolari alla Presidente uscente, Prof.ssa Alessandra La Marca, segnatamente per la conduzione dei lavori del XXVIII Congresso, esortandola a continuare a concorrere alle attività associative e a mantenere al servizio di queste l'esperienza e competenza maturate nel precedente triennio.

La peculiarità dell'Associazione di mirare a dare impulso al circuito virtuoso e alla fattiva cooperazione fra pedagogia accademica e mondo della scuola e della formazione, che, come si è visto, costituisce da sempre un valore aggiunto nei risultati di ogni attività messa in campo, nonché il nerbo distintivo della sua identità, dovrà, nelle mie intenzioni, permanere l'ideale regolativo che dovrà ispirare e guidare l'elaborazione di ogni nuova proposta nel processo di rilancio del ruolo di primo piano dell'As.Pe.I. nel dibattito pedagogico e più latamente politico-culturale entro e fuori i confini nazionali. Il circuito virtuoso si realizza, peraltro, attraverso una apertura sempre più vasta alle altre agenzie educative, a partire dalla famiglia, e la promozione di un rapporto costruttivo e di alleanza educativa con i mass-media, gli enti religiosi, l'associazionismo cattolico e laico di volontariato e promozione sociale, gli enti con finalità di carattere sportivo, aggregativo e ricreativo, le istituzioni culturali come musei, biblioteche, teatri ecc. ecc.

Attualmente l'associazione, quale ente tradizionalmente qualificato presso il MIUR per lo svolgimento di attività di formazione in servizio per

QUALEDUCAZIONE



il personale della scuola, si trova impegnata, anzitutto, nella progettazione ed attuazione di percorsi formativi per l'aggiornamento dei docenti e dei dirigenti scolastici. Oltre al nutritissimo programma di attività convegnistiche e seminariali organizzate a livello regionale o provinciale dalle singole sezioni, inoltre, fra le iniziative promosse dal Coordinamento nazionale l'As.Pe.I. ha in programma tra la conclusione del 2017 ed il primo semestre del 2018 due convegni internazionali, il primo da tenersi in Basilicata in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di don Lorenzo Milani, finalizzato ad approfondire gli sviluppi e le ricadute politico-istituzionali, nell'arco di questi dieci lustri, delle intuizioni pedagogiche e delle proposte di rinnovamento avanzate dal priore di Barbiana, il secondo da tenersi a Roma sulle prospettive della formazione degli insegnanti e dei formatori alla luce dei nuovi indirizzi impressi dalla riforma della "buona scuola". È previsto, altresì, un convegno a Bergamo nel quale presentare gli atti del 28° congresso e riprendere, per un aggiornamento ed ulteriore approfondimento, i temi relativi al rapporto fra social media ed educazione che avevano costituito il fulcro tematico del congresso del 2017. L'associazione sostiene inoltre le attività ed iniziative promosse dall'*Osservatorio per la promozione dell'educazione alla parità di genere e il contrasto della violenza sulle donne*, istituito presso il MIUR e del quale chi scrive è membro permanente, nonché di altre iniziative rientranti nel più generale "Progetto di educazione al rispetto". L'As.Pe.I. ha infine attivato una campagna a sostegno della "Fondazione Don Lorenzo Milani", orientata al riconoscimento della scuola di Barbiana e della Fondazione stessa quale patrimonio nazionale materiale e immateriale di massimo rilievo e della sua protezione e incentivazione attraverso un vincolo statuito dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Bibliografia essenziale

DE VIVO F., MACCHINETTI S. S. (a cura di), TELMON V., *L'Associazione Pedagogica Italiana (1950-1996)*, Roma, Bulzoni, 1996.

AA. VV., *Educazione e social media. Atti del XXVIII Congresso Nazionale della As.Pe.I.*, numero monografico di "Prospettiva E.P.", 2017, nn. 1-3, Roma, Armando.

AV. VV., *Venticinque secoli di educazione e storia in Italia*, Centro Didattico Nazionale di Studi e Documentazione, Firenze, 1971.

AV. VV., *Congresso Nazionale di Pedagogia. Atti*, As.Pe.I., Padova, 1956.

AV. VV., *Democrazia e scuola*, Atti dell'XI Congresso As.Pe.I. (Chieti, aprile 1973), Bologna, 1974.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *La documentazione pedagogica: un presente ed un futuro*, Firenze, BDP, 1982.

BORTOLI R., *Sviluppo di un ente culturale nazionale: dal centro didattico alla biblioteca di documentazione pedagogica di Firenze*, Schio, 1987.

